

Quando il virus aguzza il design

In principio furono le mascherine, poi docce, wc e maniglie La pandemia e il nuovo mercato della paura del contagio

economia » la storia

► SALERNO

Il lungo lockdown dovuto alla pandemia da Sars-Cov-2 non ha fermato l'italico (e non solo) ingegno che, alle prese con il tentativo di convivere con il virus o di limitare il contagio, ha partorito diverse soluzioni, più o meno fantasiose. In principio fu la mascherina. Uno dei principali problemi riscontrati sin dall'inizio dell'emergenza Coronavirus è stata la scarsità delle mascherine protettive. Come in epoca bellica o post-bellica, diverse aziende hanno riconvertito la propria produzione. Un'azienda del Salernitano oltre a realizzarne di tipo "classico", ha fatto della mascherina un oggetto fashion, abbinandola ai costumi da bagno di sua produzione. In questo settore se ne sono viste di ogni specie. Da quelle realizzate in casa con il panno per spolverare a quelle definite ironicamente alla "Bugs Bunny" con i buchi per le orecchie, per passare a quelle ideate da un'artista americana, Ellen Macomber, fantasiose e ricoperte di lustrini, ma soprattutto, dotate di foro, richiudibile, per inserirvi una cannuccia per bibita, per gustare un drink in tutta sicurezza. Ci sono anche soluzioni più tecnologiche, come quella ideata da due designer americani, Elizabeth Bridges e Garrett Benish. Hanno realizzato il prototipo riproducendo cellulosa batterica nella cucina del loro appartamento ma i due sostengono che se ne potrebbe fare una vera e propria produzione. Non necessita di essere cucita ed è eco-friendly perché, essendo realizzata con un materiale biocompatibile, si può smaltire con impatto zero per l'ambiente. Quelle più "social" lasciano intravedere la bocca, superando uno dei principali inconvenienti dell'indossare una mascherina standard: non poter vedere l'espressione dell'interlocutore. Soprattutto, sono certificate e verranno prodotte in Svizzera per il personale medico, semplificando le interazioni umane con i pazienti ma potranno essere utilizzate anche dalla popolazione, ridando un po' di calore ai rapporti umani resi asettici dall'obbligo del distanziamento sociale. Ancora più fantasiosa, ispirata ai fumetti fantascientifici degli anni '50, è la soluzione ideata a Berlino da Marco Canevacci e Yena Young.

Dalla "bolla" al wc. Si chiama i-Sphere ed è una bolla in pvc in cui inserire la testa assicurando protezione: bocca e naso restano coperti come raccomandato dagli scienziati per limitare la diffusione del virus ma i rapporti sociali sono salvi! Inoltre è un dispositivo open-source: un tutorial spiega come costruirla semplicemente in pochi passaggi. Siamo in Fase 3, si può viaggiare. È importante proteggersi e a questo pensa l'elegante e comoda tuta ideata da una stilista torinese, realizzata in tessuto

Travel John, che diventa Travel Jane nella versione femminile con confezione rosa shocking. A chi non capita di doversi fermare durante un viaggio per assolvere ad un bisogno fisiologico ma senza avventurarsi in un bagno pubblico? In aiuto di queste persone arriva questo kit in cui l'urina viene trasformata in un gel inodore che non può fuoriuscire dal sacchetto e che poi si getta in un comune contenitore di rifiuti. Chi invece preferisce il classico WC ma non vuol toccare la maniglia della porta, ricettacolo, anche in tempi normali, di virus e microbi, può usare HygieneHook, una specie di uncino, inventato da un mobiliere britannico, che diventa un prolungamento della nostra mano e permette di aprire e chiudere le porte senza toccarle.

Maniglie e carrelli. E a proteggere le mani dal potenziale contatto con il virus servono anche i copri-maniglia per i carrelli della spesa adottati da alcuni supermercati, mentre altri si sono dotati di veri e propri dispositivi - Hygienic Cart, prodotti in Italia - dove il cliente può sanificare il carrello in soli 5 secondi. Un'altra azienda italiana ha realizzato Egopro Social Distancing, un dispositivo elettronico che, indossato, ad esempio, da persone che condividono l'ambiente lavorativo, vibra e si illumina quando non viene rispettata la distanza di sicurezza, evitando così anche il rischio di assembramenti. Aiuta ad evitare di toccarsi le mucose di occhi, naso e bocca, le più esposte al rischio di contagio, Immutouch Band, il braccialetto elettronico ideato da tre giovani di Seattle, che vibra se la mano si avvicina troppo al viso. Molte di queste soluzioni sono state ideate da designer come quelli guidati dall'architetto Amleto Picerno Ceraso, che hanno progettato diversi oggetti per aiutarci ad affrontare la nuova normalità post-pandemia. Uno di questi è UVette. All'apparenza un semplice svuota-tasche ma che all'interno è dotato di una luce UVC per igienizzare le chiavi ed altri piccoli oggetti quando si rientra a casa dopo una giornata fuori. Loro è anche Cradle Chair, un nuovo concept di poltrona per treni, o altri mezzi di trasporto, dotata di un impianto di aspirazione per contenere il movimento dei droplet e fornita di guardaroba, casse e di uno schermo trasparente per la videoproiezione di contenuti ed informazioni. Potrebbe essere utilizzata anche come poltrona attorno ad un tavolo da riunione. Adatta alla bella stagione è Hull Beach. Somiglia ad un semplice gonfiabile ma è la soluzione per creare il giusto distanziamento sia in spiaggia che in acqua.

Valentina Tafuri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

impermeabile misto a seta da indossare sopra i propri abiti mentre si viaggia, ad esempio in aereo, evitando il contatto con il sedile. Alla tuta sono abbinati una mascherina della stessa nuance e un sacchetto per riporre il set da viaggio una volta che si è giunti a destinazione. Nei luoghi pubblici affollati il problema della sanificazione potrà essere risolto adottando il dispositivo di una ditta turca: una doccia in grado, con soli 100 litri di disinfettante, di sanificare 500 persone e che può essere dotata anche di termometro per rilevare la temperatura corporea o di altri optional come raggi UV per l'auto-pulizia o il lettore di impronte digitali. È legato al tema del viaggio anche il sacchetto-urinatoio portatile chiamato spiritosamente

